

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

Martedì 16 gennaio

Alle 19.30 al centro pastorale diocesano incontro di formazione per i ministri della comunione.

Mercoledì 17 gennaio

Il vescovo presiede la Messa per la festa di sant'Antonio Abate al Castello di Torripetra alle 11. Alle 12.30 il vescovo incontra i sacerdoti della vicaria di Porto Romano.

Giovedì 18 gennaio

Alle 11 il vescovo incontra i sacerdoti della Vicaria di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella.

Venerdì 19 gennaio

Alle 16 Messa del vescovo presso le Suore figlie del Calvario a La Giustiniana. Alle 21 il vescovo guida la Scuola della parola nella parrocchia di San Giorgio a Maccarese.

Domenica 21 gennaio

Alle 16 Marcia della pace a Fiumicino (vedi box). Alle 16.30 cresime degli adulti in cattedrale.

Servizio d'amore per un unico Dio

CLERO

Il Vangelo nei media

«Nuovi linguaggi e nuove responsabilità: educarsi all'incontro con l'altro» è il tema della mattinata di formazione del clero che si è giovedì scorso a Cerveteri nella parrocchia della Santissima Trinità. Ne ha parlato Giovanni Tridente, docente della Facoltà di comunicazione istituzionale presso la Pontificia università della Santa Croce. Dopo la preghiera iniziale, il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto l'incontro rilevando l'esigenza per la comunità ecclesiale di conoscere i cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie per essere fedele alla sua missione. Il relatore ha proposto una panoramica sui cambiamenti nelle relazioni emersi con il web, in particolare sottolineando la questione della contrapposizione acuita nella sfera digitale. Un fenomeno che va superato assumendo uno stile dialogico. I media offrono una sfida per i cristiani che sono chiamati a saperli abitare per proporre in essi il messaggio evangelico. Tridente ha sintetizzato questo stile di presenza in tre punti. Capacità di ascolto degli altri e della realtà, che si esercita nel silenzio. Consapevolezza dell'identità, che è da conoscere e coltivare attraverso l'incontro. E dialogo, che sia animato da umiltà e gentilezza per dare testimonianza del Vangelo.

Simone Ciamparella

DI FEDERICO TARTAGLIA*

Il tema per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si terrà come ogni anno dal 18 al 25 gennaio, festa della conversione di San Paolo, è «Ama il Signore Dio tuo e ama il prossimo tuo come te stesso». Il brano tratto dal Vangelo di Luca riguarda il fondamento etico della fede cristiana e la ragione e la speranza che questa fede riveste per il mondo intero. Alla luce di quello che sta accadendo nel mondo, di guerre e di odi che non cessano di essere alimentati, ci domandiamo spesso se è ancora lecito sognare una fraternità universale e se sia vero che la fede dei cristiani aiuta il progetto dell'umanizzazione del mondo. Ma come possiamo essere sinceri nell'affermare questa aspirazione se le comunità cristiane continuano a fare esperienze di separazione e in molti casi di indifferenza o peggio ancora di diffidenza reciproca? Il dialogo ecumenico del resto è quello che per primo viene interrotto quando le armi prendono il sopravvento, finendo per sembrare un lusso irresponsabile e una forma di

Nella Settimana per l'unità dei cristiani tre appuntamenti con evangelici e ortodossi e Veglia ecumenica

neutralità inopportuna. È questo il prezzo più alto che la guerra e l'odio fanno pagare all'umanità: quello di ritenere che sia più giusta la vendetta e la distruzione del nemico più che la riconciliazione e la fraternità. Pretendere di eliminare questa fraternità universale significa però eliminare alla radice la pretesa cristiana. Dal testo del Consiglio regionale delle Chiese cristiane della Campania leggiamo che «Il cristianesimo è un modo originalissimo di stare al mondo: è lo stile di Gesù, Parola fatta carne, nella storia. E lo stile di Gesù è agapico (di amore che si dona), kenotico (di svuotamento di sé) e diakonico (di ser-

Dialogo cattolico-ebraico

Oggi pomeriggio in prossimità della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, che si celebra il 17 gennaio, l'Ufficio per il dialogo interreligioso di Porto-Santa Rufina propone l'evento "Leggere assieme la Sacra Scrittura". Il tema della Giornata di quest'anno è «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?», tratto dal capitolo 37mo del profeta Ezechiele. L'evento vedrà la partecipazione di Marco Cassuto Morselli e Gabriella

Maestri che presenteranno «La Bibbia dell'amicizia», pubblicato da Edizioni San Paolo, e «Nuovo Testamento. Una lettura ebraica», pubblicato da Castelvecchi editore. Con i due autori dialogheranno il vescovo Gianrico Ruzza e don Federico Tartaglia, delegato vescovile per il dialogo interreligioso. L'incontro si terrà questo alle 16 nell'auditorium della parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida a Roma, via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7.



La fiamma accesa durante una preghiera ecumenica in cattedrale

MIGRANTI

A Cesano Messa in più lingue nella parrocchia

La scorsa domenica, festa del Battesimo del Signore, per il terzo anno consecutivo, è stata celebrata una Messa in cinque lingue (italiano, inglese, romeno, spagnolo e francese) nella parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano. Nell'omelia il parroco, padre José Manuel Torres Origel, responsabile dell'ufficio diocesano per la pastorale dei migranti, ha presentato i cappellani che hanno la cura delle comunità etniche: don Isidor Mirt (romeni di rito latino), padre Valentin Marcu, (romeni di rito greco-cattolico o bizantino) e don Franklin Nnebu (nigeriani). A concelebrazione anche padre Pedro Hernández, vicario parrocchiale di Cesano, e al servizio liturgico il diacono Roberto Bernasconi. Padre José ha sottolineato che «in questa celebrazione si tratta di rendere visibile la ricchezza di questa bella comunità composta da tante preziose persone venute da diverse regioni italiane e da tanti Paesi. Rendiamo grazie a Dio per l'enorme dono del battesimo che ci unisce a Cristo e alla Chiesa, famiglia dei figli di Dio». Siamo chiamati a vivere la comunione e la missione evangelizzatrice della Chiesa. Il Battesimo ci ha consacrato per vivere e per amare Dio e i fratelli. Abbiamo dei fratelli stranieri e italiani cattolici da riavvicinare alla Chiesa. «In questo processo d'integrazione alla vita di questa e di ogni parrocchia - ha aggiunto - è molto importante coltivare le radici del luogo di provenienza per arricchire il luogo dove ora siamo in Italia, fare dei ponti con la nostra comunità e impegnarci, servire, prenderci cura con l'aiuto di tanti fratelli». Dunque, i cristiani devono diventare un segno perché il mondo creda. L'ambiente della celebrazione è stato molto gioioso e anche raccolto. Il processo d'integrazione tra le comunità straniere nella diocesi si sta facendo in varie tappe come la visita di padre Torres alle comunità etniche, il dialogo con i cappellani e i laici referenti e la ricerca di spazi di dialogo e di confronto con le religiose e i laici. «C'è tanta speranza vedendo la disponibilità di tutti a crescere», ha concluso il sacerdote: «In questo "kairos" che ora viviamo in Italia preghiamo e lavoriamo affinché lo Spirito Santo faccia più feconda la sua opera».

*delegato vescovile per l'ecumenismo

La formazione liturgica

Nella Veglia di Pentecoste di quest'anno, i ministri straordinari della comunione riceveranno il mandato dal vescovo Gianrico Ruzza. È consuetudine nella diocesi di Porto-Santa Rufina che con ciclo triennale in quella ricorrenza, alla fine del tempo di Pasqua nel quale si ricorda il dono dello Spirito Santo, siano confermati i differenti ministeri laicali, configurati nella dimensione dell'annuncio, della carità e della liturgia. L'ufficio liturgico diocesano diretto da don Giuseppe Colaci, propone due serie di appuntamenti. La prima in gennaio è dedicata ai soli principianti, coloro che si apprestano a ricevere il mandato per la prima volta. Gli incontri si terranno al Centro pastorale diocesano

Due serie di incontri in vista del mandato ai ministri straordinari della Comunione nella Veglia di Pentecoste

in via della Storta 783 alle 19.30 di martedì. La seconda di approfondimento è estesa a tutti per il rinnovo del mandato e sarà distinta per vicarie sempre alle 19: per le vicarie di La Storta-Castelnuovo di Porto e Selva Candida al Centro pastorale diocesano e per le vicarie di Porto Romano e Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella presso la parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri. La prima fase, che inizia martedì prossimo, vedrà l'introduzione del

vescovo Gianrico Ruzza. Il pastore parlerà del senso della ministerialità nella vita della Chiesa, facendo riferimento a un tema tratto dalla lettera agli Efesini di San Paolo. «Lo scopo è quello di edificare il corpo di Cristo» (Ef 4,12). Il 23 gennaio don Bernardo Acuna Rincon, delegato vescovile per la formazione, rifletterà sulla dimensione biblica-teologica dell'Eucaristia meditando sul brano dell'evangelista Giovanni nel quale Gesù dice: «Io sono il pane della vita» (Gv 6,25). Il 30 gennaio sarà don Colaci a ragionare del senso della celebrazione eucaristica, soffermandosi sulla parola di Gesù tratta dal Vangelo di Luca: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19). (Si.Cia)

L'Epifania all'ospedale Bambino Gesù con i doni della befana ai piccoli pazienti

Un momento di gioia, di svago, di riflessione: le «Scatole di Natale», consegnate ai bambini dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù nella sede di Santa Marinella, hanno alleviato per qualche ora la degenza dei piccoli pazienti. Il giorno dell'Epifania, con la partecipazione di grandi e piccini, è stato l'occasione per rinsaldare il legame tra il territorio e il nosocomio. Scatole colorate e dal contenuto leggero ma importante, perché frutto di un pensiero di una persona verso qualcuno, sconosciuto, che riceverà quel dono. Dentro le scatole, destinate a bambine e bambini, i piccoli hanno trovato giocattoli, scarpe, cappelli, maglioni e tutto ciò che serve alla cura della persona compresi dolciumi e libri, con prodotti per l'igiene e la cura della persona. In città, la raccolta è avvenuta allo storico

Sporting Club, grazie alla disponibilità di Bruno Ricci e di Barbara Sbafo che hanno organizzato la raccolta, messo a disposizione i locali e distribuito le scatole in occasione della Messa del 6 gennaio celebrata da don Salvatore Rizzo, cappellano della sede santamarinese dell'ospedale. Il sacerdote durante l'omelia ha incoraggiato la famiglia dell'ospedale, personale sanitario e amministrativo, genitori e bambini, ricordando che «Il Signore è la nostra stella, affidandoci a lui e alla sua parola di speranza non ci sentiremo mai soli e abbandonati». Dopo la celebrazione i volontari e i sanitari della struttura, assieme a genitori e i piccoli pazienti, hanno accolto la Befana con la sua scopa che ha recato ai bambini i regali, ognuno dei quali con una frase dei donatori. Demetrio Logiudice

Nella rettoria di Boccea

«Che cos'è il Battesimo? È la rigenerazione della nuova vita, è Dio che viene ad abitare nel nostro cuore. Tutto può cambiare quando incontriamo la grazia del Signore, proprio con il Battesimo entriamo nella fiducia di Dio, cioè entriamo nella fede». Così il vescovo Gianrico Ruzza nella Messa per il Battesimo del Signore presieduta domenica scorsa nella rettoria di Santa Maria di Loreto a Boccea, con la concelebrazione del rettore don Biagio Calasso e di don Massimiliano Claro, parroco di Maccarese. Il Battesimo, ricevuto come sacramento, nasce dall'incontro con la parola di Dio, ma noi dobbiamo disporci ad accoglierla aprendo il nostro cuore a Gesù. «Diamo testimonianza che il Battesimo ha cambiato la nostra vita e il nostro cuore. E che il desiderio della bellezza, della bontà e della verità illumina ogni giorno della nostra esistenza. E che nulla al mondo può dare un senso alla vita. Diciamo che lui è il Signore della vita, il Signore Gesù, lui è il Signore, lui è la vita, lui è la Risurrezione».

Marcia per la pace a Fiumicino

«Unitamente al vescovo Gianrico Ruzza ci pregiamo di invitarla alla Marcia per la Pace, che si svolgerà domenica 21 gennaio alle 15.30 a Fiumicino», scrivono così Stefano Pedone e Massimiliano Solinas, rispettivamente presidenti dell'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in una lettera rivolta ai sindaci dei due territori e ai responsabili delle forze armate e dell'ordine. I due responsabili sottolineano nel testo che le due Chiese locali, da quando sono state unite nella persona del

vescovo, collaborano sempre più insieme in molte iniziative e proposte, «Da qualche anno - aggiungono - le rispettive associazioni di Azione Cattolica diocesane celebrano insieme questo evento, scegliendo di alternare di anno in anno la città ospitante tra i due territori diocesani». Il ritrovo è alle 15.30 nel piazzale Carlo Alberto della Chiesa, di fronte al comune di Fiumicino. Pedone e Solinas introdurranno l'evento, a cui seguirà il saluto del sindaco di Fiumicino Mario Baccini. Alle 16 il corteo percorrerà via di Torre Clementina per attraversare

il fiume. Sulla passerella il vescovo, un giovane di Ac e due bambini di Acr lanceranno una corona di fiori in acqua, in memoria dei migranti morti in mare. Si proseguirà su viale Traiano e raggiungerà così piazzale Mediterraneo dove si svolgerà l'evento nella Sala della Stazione Marittima. Il vescovo presenterà il messaggio della pace di papa Francesco, dedicato quest'anno all'intelligenza artificiale, per poi consegnarlo personalmente a tutte le autorità presenti. L'incontro si concluderà con la lettura della lettera scritta dai giovani sul valore della pace.



Il vescovo Ruzza

Sulla «Laudate Deum» al comune di Ladispoli

Una condivisione pubblica sull'esortazione apostolica «Laudate Deum» di papa Francesco. Perché è urgente provvedere insieme alla casa comune. È quanto ha spinto il Circolo Laudato Si' Sacro Cuore di Ladispoli a promuovere l'incontro del 22 gennaio alle 15.30 nell'aula consiliare del comune litornese, in piazza Falcone, 1. «La visione giudaico-cristiana del mondo - scrive il papa nell'esortazione - sostiene il valore peculiare e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri, ma oggi siamo costretti a riconoscere che è possibile sostenere solo un "antropocentrismo situato". Vale a dire, riconoscere che la vita umana è incomprendibile e insostenibile senza le altre creature. Infatti, «noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile».